

DisCIPLINARE DI PRODUZIONE DEL PISELLO VERDONE NANO DI COLOGNOLA AI COLLI

CARATTERISTICHE BOTANICHE

Il pisello è una pianta annuale appartenente alla famiglia delle LEGUMINOSE, al genere PISUM e alla specie PISUM SATIVUM L.

Il fusto o stelo è piuttosto grosso nella taglia nana e il portamento a zig-zag non presenta ramificazioni fertili. Le foglie sono ovali e tronche all'apice, di color verde bluastrò poco intenso. L'apparato radicale presenta uno sviluppo medio, tendenzialmente superficiale, ricco di tubercoli, prodotti dal RHIZOBIUM LEGUMINOSARUM di cui è nota la capacità di fissare l'azoto atmosferico, contribuendo così all'arricchimento del terreno di questo elemento importantissimo.

I fiori sono generalmente due per nodo, ma a volte se ne trova uno solo; la loro fecondazione nei nostri climi è autogena, ossia dovuta ad autofecondazione prima della schiusura degli stessi.

Il frutto è un baccello di lunghezza media, di colore verde intenso con apice leggermente appuntito e porta 8-9 semi ciascuno. Il seme è di forma rotondeggiante, di colore verde intenso, con la superficie blandamente rugosa e di media grandezza.

La maturazione del Verdone nano di Colognola è precoce e destinata prevalentemente al consumo fresco, pur essendo molto adatto anche alla surgelazione.

CLIMA E TERRENO

Il Verdone nano di Colognola ai Colli è una pianta con poche esigenze dal punto di vista pedoclimatico. Le temperature ideali per lo sviluppo sono tra i 13° e i 18°C.

A temperatura inferiore la pianta rallenta la vegetazione fino a interromperla verso gli 0°C. Oltre i 25°C invece, a causa dello sviluppo eccessivamente rapido, si può determinare una maturazione difettosa e un peggioramento della qualità merceologica e organolettica del prodotto.

Pur prediligendo terreni di medio impasto e ben drenati è una cultivar dotata di un'ottima rusticità e adattabilità; cresce e produce anche in terreni più difficili con disponibilità idrica relativamente scarsa. Va prestata attenzione, piuttosto, all'eccesso di umidità e ai ristagni idrici che in questi terreni possono determinare scarsa germinabilità dei semi, l'insorgenza di marciumi e malattie che possono compromettere le produzioni.

Il clima di Colognola ai Colli è molto favorevole a questa coltura, sia per la felice esposizione della collina verso sud, sia per l'altitudine (di poco inferiore ai 200 mt) che da un lato evita la stagnazione di umidità nel terreno e dall'altra tiene la coltura al riparo dall'umidità delle nebbie o da ritorni di freddo tardivi, tipici della primavera.

CONCIMAZIONE

Il verdone nano di Colognola ai Colli è una cultivar molto rustica che trova in questi areali condizioni ottimali per crescere e produrre. Trae beneficio da una concimazione organica (meglio se fatta con letame maturo) distribuita qualche mese prima della semina oppure alla coltura precedente.

La necessità di concimazioni è pertanto molto ridotta, se non nulla, e questo a vantaggio di un prodotto finale che trova la sua massima espressione di genuinità e rispetto per l'ambiente.

PREPARAZIONE DELLA SEMINA

Essendo una cultivar dall'apparato radicale non molto profondo è sufficiente lavorare il terreno per una profondità di 10 - 15 cm .

E' opportuno che la parte superficiale sia bene sminuzzata in modo da favorire il pronto attecchimento delle giovani radici al momento della germinazione.

SEMINA

L'epoca di semina negli areali di Colognola ai Colli è abbastanza lunga e va da novembre a marzo. Le semine precoci si consigliano nelle zone collinari, dove la docilità del clima, dovuta al riparo naturale delle colline dagli intensi freddi, permette alla pianta di germogliare molto precocemente, superare agevolmente l'inverno e maturare già da aprile; nelle zone di pianura la semina può essere eseguita nello stesso periodo ma in caso di semine novembrine se ne consiglia la copertura con teli (tipo "velo da sposa").

La semina si esegue a file distanti 50 cm nell'interfila, (a distanza di qualche cm nella fila), ma può essere maggiore nei terreni di pianura dotati di buona fertilità (dove si avranno piante più vigorose e quindi con maggiori esigenze di spazio), o inferiore in terreni più poveri e marginali. La profondità ideale di semina è di 2-3 cm.

PRATICHE COLTURALI

La cultivar Verdone nano di Colognola ai Colli non ha particolari esigenze colturali e quindi è sufficiente una zappatura da eseguire poco prima della copertura (quando le piante hanno un'altezza intorno ai 10 cm) e una leggera rincalzatura da eseguire nello stesso periodo per favorire una migliore radicazione. Con queste operazioni si eliminano le infestanti e si favorisce un buon arieggiamento del terreno.

Buona tecnica (ma non indispensabile) è inserire nella fila dei rametti o arbusti che fungono da tutori per le piante; in questo modo si ottiene una maturazione più omogenea e la raccolta ne è agevolata. Dal punto di vista idrico il pisello Verdone nano di Colognola è poco esigente e spesso non si rende necessaria l'irrigazione perché le piogge primaverili garantiscono un apporto idrico più che sufficiente.

In alcune annate siccitose qualche irrigazione di soccorso può tuttavia essere necessaria; è bene non apportare grossi quantitativi di acqua preferendo irrigazioni più modeste ma a intervalli brevi. E' da rilevare che il pisello è in grado di produrre comunque anche in condizioni di gravi stress idrici. In condizioni di carenza idrica viene compromessa parte della produzione ma non la qualità.

PROBLEMI COLTURALI

Poiché il ciclo colturale è abbastanza breve (maturando entro maggio), dal punto di vista fitosanitario il pisello non presenta grossi problemi, grazie anche alla buona resistenza della cultivar in questione. Il Verdone nano di Colognola, coltivato nel proprio areale, di norma non subisce malattie fungine grazie ad un ambiente climatico relativamente poco umido.

Tuttavia, in alcuni anni particolarmente piovosi, possono verificarsi attacchi di peronospora, mal bianco e antracnosi, soprattutto nelle zone di pianura e su piante molto rigogliose (specie se si è esagerato con concimazioni azotate).

Dal punto di vista dei fitofagi il pisello può subire attacchi da lepidotteri minatori (che colpiscono le foglie) e dalla piralide delle leguminose (la cui larva provoca la rosura dei semi all'interno del baccello); possono inoltre verificarsi attacchi di afidi, tuttavia in tutti i casi difficilmente si hanno importanti riduzioni della produzione.

CONCLUSIONI

La coltivazione del pisello, e in particolare la cultivar Verdone Nano di Colognola, è semplice e garantisce ottimi risultati; la rusticità e la sua adattabilità nei luoghi di origine, permettono di ottenere un prodotto con caratteristiche qualitative eccezionali, senza bisogno di trattamenti antiparassitari o tecniche colturali impattanti dal punto di vista ambientale; anzi, trattandosi di una leguminosa, è definito **coltura miglioratrice** in grado cioè di migliorare il terreno in cui è stato coltivato arricchendolo dell'azoto fissato dai batteri *Rhizobium Leguminosarum* che soggiornano stabilmente nelle radici di queste specie; può quindi essere intercalato a rotazione nei terreni molto sfruttati (come negli orti familiari) rigenerando positivamente il terreno e preparandolo a colture successive più esigenti.